

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

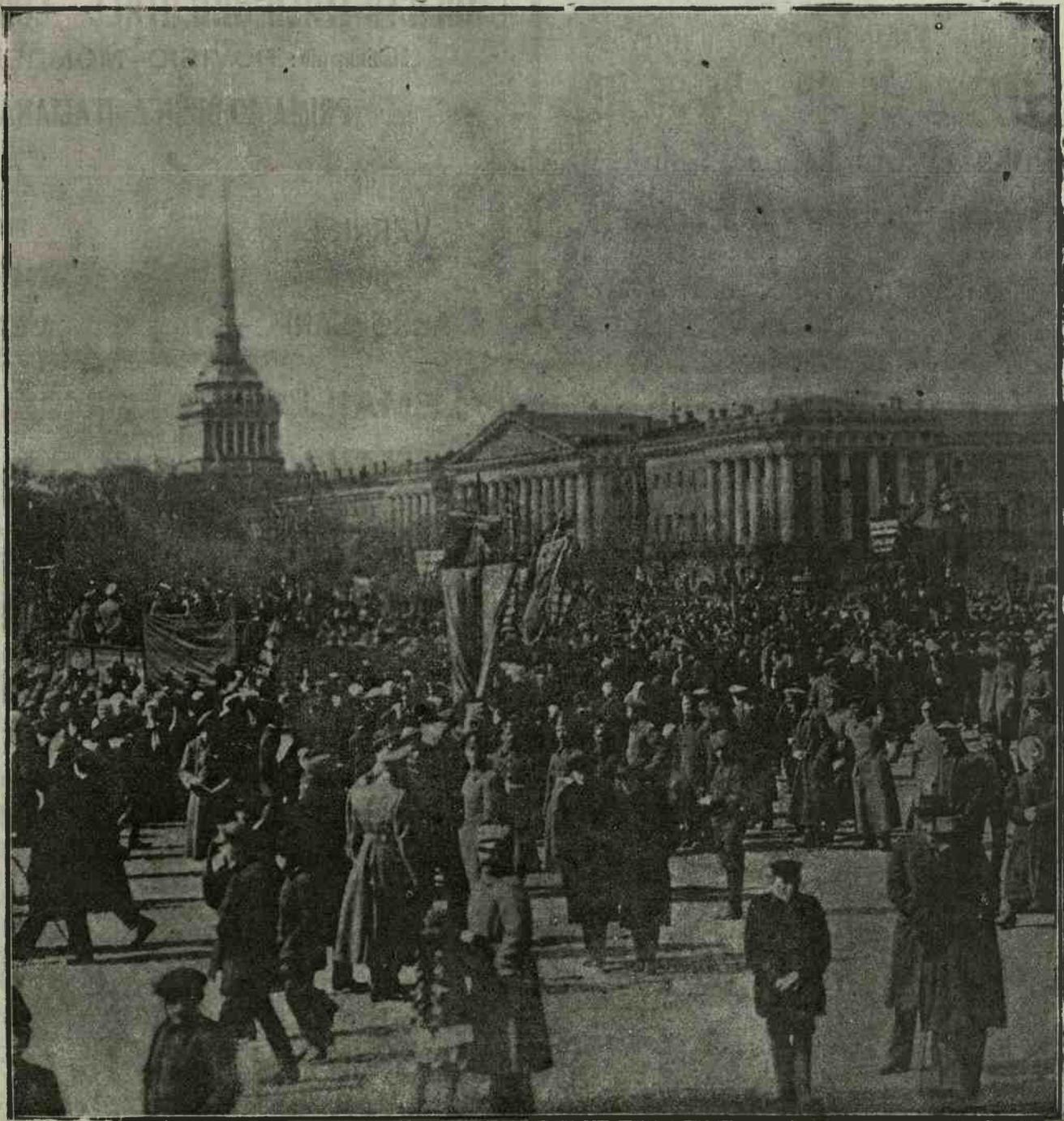
ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 11	L. 11
SEMESTRE	L. 6	L. 6
TRIMESTRE	L. 3	L. 3

La copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1



Il centro della Rivoluzione Russa. Ordinata dimostrazione rivoluzionaria davanti al Palazzo dell'Ammiraglio a Pietrogrado. Sono da notare le molte bandiere con scritte rivoluzionarie.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

Società per Costruzioni Meccaniche

GIORGIO MANGIAPAN E C.

Via Schiaparelli, N. 8 — MILANO — Via Copernico, N. 32
 Telef. 60-372. Telef. 60-345.

AUTOCARRI SOLLER per portata utile da 40 a 150 Quintali
TRATTRICI per traino utile fino a 300 Quintali
CARRI RIMORCHIO per **TRENI STRADALI**, portata da 50 a 180 Q.li
CARRI RIMORCHIO speciali per **AUTOCARRI** portata da 30 a 50 Q.li

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

Fornitori del R. Governo

SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE,,

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di
VERNICE
 per
AEROPLANI



Agenzie:
ROMA
TORINO
VENEZIA

" EMAILLITE ,, intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

" EMAILLITE ,, lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

" EMAILLITE ,, Vernici speciali, antiruggini per metalli. - Vernici-smalti. - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' "Emallite,,

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILLITE - Milano.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

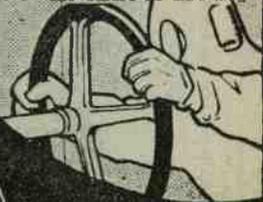
Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.



CASA FONDATA NEL 1898

TORINO

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

(Censura)

TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

Il Bombardamento con i "CAPRONI"

Sui giornali politici e sulle riviste speciali si ritorna a parlare del problema del fronte unico aviatorio. — Certamente la questione degli effettivi aviatori interessa in questo momento tutti gli Eserciti degli Alleati inquantochè la guerra mondiale, certamente si chiuderà con un largo impiego della flotta aerea.

L'Italia che ha il vanto di avere improvvisata in poco tempo la più completa flotta aerea le cui vittorie hanno riscosso l'entusiasmo e l'ammirazione di tutto il mondo e di tutti i competenti, non manca in questo momento di dare all'aviazione tutto il massimo impulso, e su di essa oggi è rivolta l'attenzione e le cure di chi è al Governo.

Il Commissariato Generale per l'Aeronautica sta attuando o meglio completando tutto un grande programma aviatorio e macchine nuove ed uomini nuovi stanno per entrare prossimamente in lizza.

L'Industria Nazionale vi contribuisce con ogni sforzo e così la nostra flotta aerea va giornalmente aggiungendo alle sue unità tipi nuovi e potenti di aeroplani ed idrovolanti da bombardamento e da caccia.

Gli apparecchi da bombardamento avranno certamente un compito forse superiore ad ogni altro nelle future battaglie aeree ed il Caproni assieme a Squadriglie da caccia porterà lo sterminio ovunque.

In questo momento di intenso lavoro a cui l'on. Ohiesa, Commissario Generale d'Aeronautica, ha richiamato le migliori energie del Paese riesce intangibile conferma dell'inestimabile contributo dato alla causa aviatoria mondiale dal commendatore ing. Gianni Caproni, il decreto del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Con decreto luogotenenziale fu conferito al Comm. Ing. Gianni Caproni il diploma di ingegnere civile in virtù della disposizione della legge sull'Istruzione Superiore che considera persone venute in meritata fama per opere e scoperte notevoli. Il conferimento fu comunicato al geniale costruttore dei nostri invitti aeroplani da bombardamento con un cordialissimo telegramma del Ministero della Istruzione, on. Berenini.

Gli apparecchi « Caproni » stanno per entrare in tutte le flotte aeree degli Alleati ed essi, osiamo dirlo, formeranno ovunque gli elementi essenziali per il bombardamento.

Le fotografie che pubblichiamo rappresentano il Comm. Ing. Caproni ed il suo migliore interprete del volo, il tenente Resnati, che attualmente trovasi in America, dove confermando le sue insuperabili doti di pilota perfetto provoca per l'Industria Italiana l'ammirazione di tutto quel grande mondo industriale d'oltre Atlantico, che come sa inventare e costruire per proprio conto, sa pure apprezzare ogni ottima importazione.

Il grande esercito americano verrà in Europa

e fra la sua flotta aerea brillerà il « Caproni ».

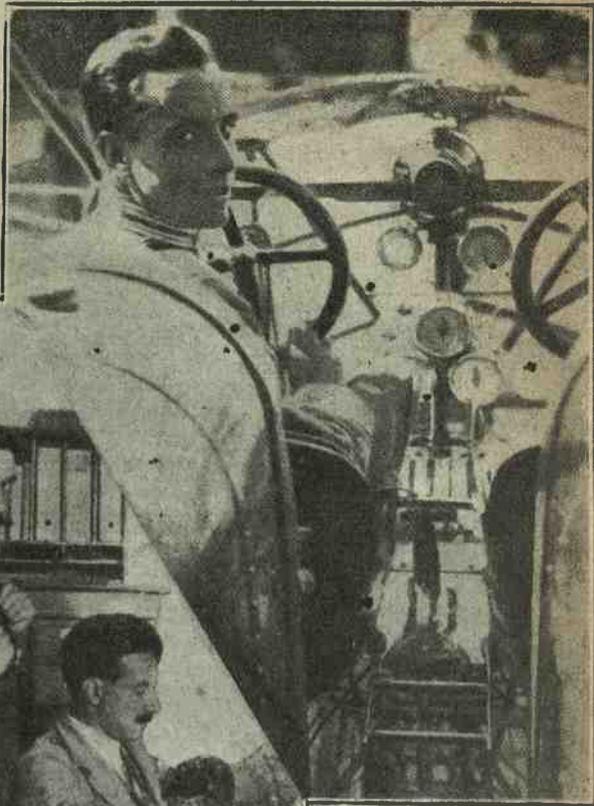
Al Comm. Gianni Caproni, gloria della Nazione ed ammirazione del mondo, la Stampa Sportiva (L'Illustrazione della Guerra) che fu la prima rivista d'Italia che ebbe ad occuparsi delle sue invenzioni, dice grazie a nome della vittoria.

V. G.

Il caro-vivere dei neutrali.

A coloro i quali dicono: « Ah, se l'Italia fosse stata neutrale, non ci troveremo a queste restrizioni di viveri », l'Economiste Français risponde dimostrando come anche i popoli neutrali sieno costretti a pari restrizioni anche nei generi alimentari di prima necessità. In Svizzera la razione del pane è fissata a gr. 250 a testa al giorno, ed è stabilito per ogni persona un supplemento mensile di gr. 500 di farina. Il riso è razionato nella misura individuale di gr. 400 al mese. In Danimarca il ministro dell'Interno ha deciso l'espropriazione, a profitto dello Stato, di tutto il grano e delle farine importati dall'estero, eccezion fatta per le provviste inferiori a 500 kg.

Le tessere del pane danno diritto a grammi 315 di pane « nazionale », fatto per tre quarti di farina di segala e frumento e per un quarto d'orzo. Gli operai addetti a lavori faticosi hanno diritto a supplementi in misura variabile. In Norvegia la tessera del pane dà diritto a kg. 2 alla settimana per ogni persona. In Svezia le razioni quotidiane sono di gr. 260 di pane tenero, o di gr. 200 di farina, o di gr. 100 di pane duro in gallette. Il pane è fatto per tre quarti di farina di frumento e per un quarto di farina di segala. In Olanda la tessera del pane dava diritto primitivamente a kg. 2.800 di pane a testa per settimana; poi questa stessa quantità s'intese dovuta per nove giorni; poi per undici giorni, il che significa che la razione giornaliera di pane, in Olanda, è ora di gr. 250 a testa. Il pane « bianco » olandese si compone ora del 60 % di farina di grano indigena, del 20 % di farina di segala o d'orzo, del 10 % di fecola di patate, del 10 % di farina americana.



Gli hangars sotterranei.

Per sfuggire alla distruzione dei propri hangars, che gli aviatori inglesi prendono costantemente di mira in incursioni sistematiche, pare che i tedeschi abbiano iniziato la costruzione di aerodromi sotterranei in cemento.

Secondo l'« Echo Belge », questi hangars sono di grande profondità.

In alto: il tenente Resnati. In basso: l'ing. comm. Caproni. (Dal Secolo Illustrato).

Onorificenze.

Con recente decreto, su proposta del Ministero per le Armi e Munizioni e con motivazione veramente lusinghiera, è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia il capitano degli alpini Giuseppe Varetto, il quale, rimasto tre volte ferito in combattimento, si trova ora addetto al Comando di aeronautica.

Al nostro vecchio amico di lavoro, al solerte segretario dell'Assi, noi esprimiamo il più vivo compiacimento per la meritatissima onorificenza che viene a premiare in lui l'uomo lavoratore, modesto ed intelligente, l'ufficiale serio e coraggioso.

Il cav. Alessandro Anzani, l'ex corridore ciclista e motociclista che molti ricordano, il fortunato inventore dei celebri motori « Anzani » per aviazione, su proposta del Ministro dell'Industria, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio
Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Prestare a



L'avanzata inglese. — Ponte costruito sulle trincee per il passaggio della cavalleria. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Il soldato dà il sangue. Il cittadino non ricco dà il lavoro e il sacrificio di una vita senza piaceri, il cittadino ricco — più o meno — deve dare il denaro e — con la mobilitazione civile — dovrà dare anche il lavoro. Senza di che — dicono giustamente i propagandisti che non amano, e non è questo il momento, di far troppi complimenti — è inutile parlare di patria e di dignità della medesima. Ognuno deve dare quello che ha e che può quando si tratta della difesa della propria casa. Questo principio semplice, come è ormai semplificata la questione della guerra europea, o meglio mondiale, deve essere in ogni nostro pensiero come in ogni nostro atto. Quando parliamo di patria, di nazione, parliamo di un patrimonio comune, di una vera e propria res publica, e non sarebbe certamente logico che uno desse tutto e l'altro desse poco o nulla per avere poi, a cose tranquille, i medesimi benefici. E se voi possedete mille lire e non le volete dare, trincerandovi dietro il più grezzo e stupido egoismo, viene il governo da voi, ed il governo in questo momento è tutto il popolo che difende la sua terra, e vi dice: datemelo...

E se domani un legislatore antico, di quelli che non la tiravano tanto per le lunghe con i decreti più o meno comprensibili, dicesse: io ho bisogno di denaro e di vite da sacrificare sull'altare sacro della patria, le vite le prendo con la coscrizione, il denaro lo prendo con lo stesso metodo. Trove-

reste forse non logico, non equo, non eseguibile questo editto? Oh allora che cosa intendete per patria? Che altri dia vita e sacrifici e voi conserviate nelle casse il vostro denaro? Oppure che guadagnando mille lire al giorno ve la godiate ora come nei tempi normali? Se non avete denaro da parte, voi, che guadagnate più di quanto è necessario oggi per vivere una vita di guerra, date questo di più al governo, che siamo noi popolo in guerra, perchè questa guerra si possa continuare e vincere. Non vorreste certamente scialacquare e far morir di fame il soldato, non vorreste certamente cambiar d'abito ogni mese, se non ogni giorno, mentre il soldato sente il bisogno di ripararsi dal freddo; non vorreste certamente avere le tasche piene di cioccolatini mentre il soldato non avrebbe cartucce nella bandoliera! Fatele voi tutte queste semplici ma vere considerazioni e poi rispondete alla vostra coscienza, se ad essa non avete già dato soddisfazione.

Non è una vita allegra quella che si vive quando una guerra così tremenda si è scatenata nel mondo, e vorreste voi spassarvela ugualmente come se nulla di anormale fosse avvenuto? E con qual coraggio voi, dolce e bella signora, vi mischiate in una folla di dolorate vedove, di madri tristi di pianto amaro, di figlioletti orfani e sperduti nella vita, con i vostri cappellini fioriti e piumati, con le vostre pellicce rare, con i vostri ori e le vostre gemme (tutta roba che viene attraverso gli oceani dove si combatte la lotta più tremenda per l'insidia del crudele nemico) senza avere quel riguardo che la coscienza semplicemente dovrebbe suggerire? Con quale voglia voi, giovanotto impomatato (esonerato o riformato che siete), vi permettete di mantenere, come una bambola piena di trine e nastri, la vostra amante ignara come ignorante, mentre ogni nastro, ogni pizzo, ogni oggettino costa lacrime e dolori a chi non ha di che coprirsi, di che saziarsi, di che vivere? Un buon affare! — dicono anche i propagandisti del prestito, per invogliare quelli che l'affare cercano dappertutto — ma noi non vogliamo parlare di questo, noi vogliamo che si parli di dovere, di obbligo, di coscienza, di onore, di dignità.

E quindi diciamo che anche questa dei prestiti è una coscrizione che viene, come nei paesi retti a forme liberissime (Inghilterra, America, ecc.) dopo l'appello al volontariato.

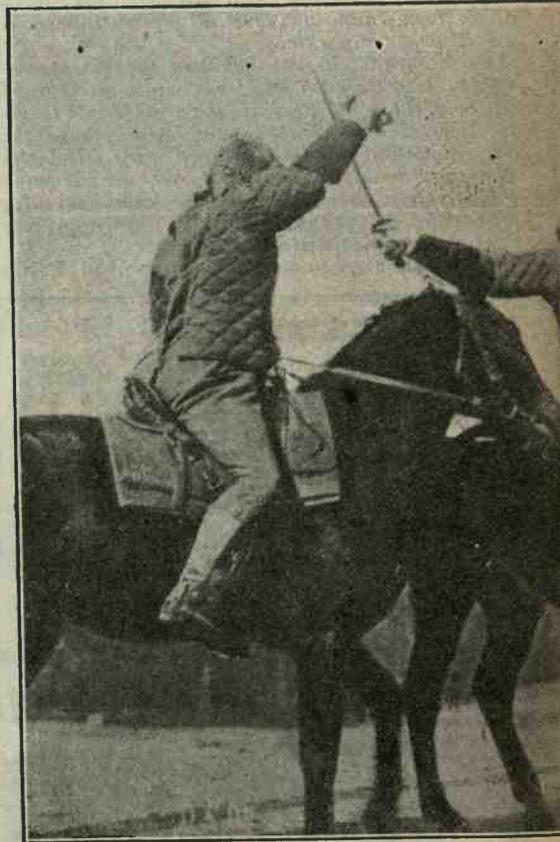
Quando la coscienza dorme tranquillamente in

mezzo a questo terribile frastuono di armi, ed è un grave delitto il dormire, bisogna svegliarla non più con le parole dolci con le quali la mamma sveglia il bambino, ma con le parole di dolore — e forti — con le quali gli animi retti vanno richiamati al proprio dovere.

Uomini vecchi, madri dolorate, vedove tristi, orfani abbandonati, siete voi, voi tutti, vittime della guerra, spettri del dolore, spasimanti per le amarezze subite, siete voi che dovete gridare a tutti quelli che dormono: è l'ora del sacrificio comune questa, e tutti devono dare perchè noi, prima degli altri, abbiamo dato, ed ora non ci resta che piangere, piangere e piangere. Vogliamo, pretendiamo che ci serbiate quella patria, quella casa, quella dignità, quell'onore che il sangue dei nostri poveri morti hanno concorso a salvare, vogliamo e pretendiamo da voi ogni sforzo, ogni sacrificio, ogni dolore, perchè i nostri figli, i nostri mariti, i nostri padri diedero tutto ciò che avevano, tutto, tutto, dando la vita!

Pensate! La vita! Se vi rincorre nella via un ladro e vi dice: ti salvo la pelle se mi dai tutto il tuo denaro, siamo sicuri che voi — se altra salvezza non avete — consegnate subito tutto ciò che avete, ed al governo che vi dice: fammi un prestito, te lo renderò, ne ho bisogno per te e per tutti, osereste negarglielo dicendo in cuor vostro: e come faccio senza pelliccia e senza champagne?

Il dilemma è chiaro come l'hanno messo molti propagandisti del prestito: o date volontariamente o si sarà obbligati a dar lo stesso in qualche modo. Ed è giusto. La guerra, per noi popoli che amiamo di dare un assetto democratico al mondo, non è un capriccio, una smania imperialistica di conquiste, ma una difesa, e nella difesa della propria casa nessuno deve rifiutare la propria partecipazione come può e con i mezzi che ha. Se questi principii così sacri e così semplici non sono afferribili da tutte le coscienze, che cosa deve fare il governo per ottenere quello che gli serve e da tutti?



L'insegnamento pratico della scherma.

CACAO TALMONE

È un futuro vincitore di Gare

perchè usa il Cacao Talmone.



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

governo...

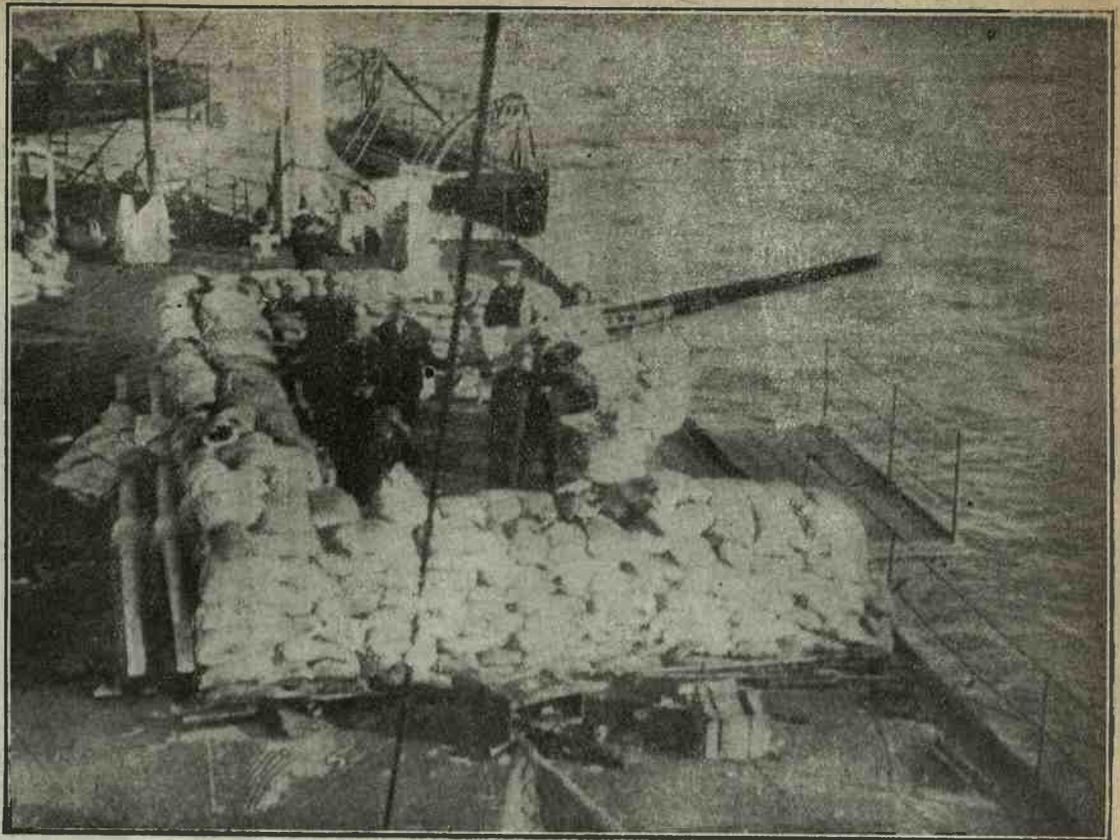
«stringere! Ma le leggi, o italiani, restano nella
 «patria dei popoli, ed una legge simile, che dovesse
 «obbligare i riluttanti a fare il proprio dovere,
 «darebbe certamente all'Italia lustro ed onore.
 «Sceiamone a meno di queste leggi giustamente
 «prelative; solo la nostra coscienza ci basti a ce-
 «nare tutto intero il nostro dovere ed esso sia; dare
 «alla patria quanto abbiamo perchè ciò facendo non
 «mo che a noi stessi, non difendiamo che la no-
 «stra casa, i nostri figli, il nostro onore, la nostra
 «unità, il nostro nome d'italiani!
 «Operiamo come opererebbe il giusto padre verso
 «i figli, nulla negando, nulla trascurando, nulla
 «lasciando, con un solo pensiero, con un solo
 «male, con un solo scopo: restare nel mondo come
 «italiani, rispettati ed onorati!»

La Stampa Sportiva.

Parlando di guerra

I trattati... di carta.

Nel XIX Secolo, Jacques Bainville ricorda a pro-
 «posito delle trattative russe di pace con la Ger-
 «mania, i negoziati di pace separata che nel 1795,
 «dopo le grandi guerre rivoluzionarie, la Prussia
 «concluse con la Francia. Nulla v'è di comune fra
 «il Comitato di Salute pubblica francese, il quale
 «era patriota, e il «Soviet» russo, che calpesta
 «con tanta indifferenza gli interessi nazionali; tut-
 «tavia, gli uomini della Rivoluzione avevano sulla
 «Russia e sull'avvenire del mondo, delle illusioni
 «molto diverse dalle teorie russe. Nel suo rap-
 «porto alla Convenzione sui negoziati con la Prus-
 «sia, Cambacères aveva esposto tutta una teoria
 «di diritto internazionale rivoluzionario. Egli usa-
 «lo stesso linguaggio che si adotta oggi. «Biso-
 «gnava — diceva — riconciliare alla nostra causa gli



Coi Monitori inglesi nell'Adriatico. — Una barricata di sacchi per proteggere le artiglierie a bordo di un Mo-
 «nitore negli eventuali attacchi nemici nell'Adriatico.
 (Fot. Strazzo - lastre Cappelli).

«amici dell'umanità, creare un diritto delle na-
 «zioni. » Chiedeva che « la voce della giustizia »
 «fosse finalmente udita, e dava la definizione della
 «pace universale come la concepiva la Rivoluzione
 «francese: « La pace deve distruggere le cause di
 «guerre future, stabilire e garantire gli interessi
 «reciproci, evitare le insidie, assicurare il diritto
 «delle nazioni. » Si sa come sia stato attuato que-
 «sto programma: per venti anni non vi furono che
 «guerre. Il trattato di Basilea non era stato per la
 «Prussia che una tappa che le aveva permesso di
 «consolidarsi in Polonia, prima di farsi accordare
 «nel 1815 la riva sinistra del Reno, d'impadronirsi
 «dell'Alsazia-Lorena nel 1870 e d'invadere il Belgio
 «nel 1914.

I guadagni dei neutri.

Che la neutralità sia un magro affare è dimo-
 «strato dalle condizioni in cui si trova la Svizzera,
 «la quale — a quanto affermava l'Avanti di giorni
 «fa — manca di farina, di latte, di burro, di grassi,
 «di zucchero e di altro ancora. Il IX rapporto di
 «neutralità del Consiglio Federale Svizzero, comu-
 «nicato il 20 novembre all'Assemblea Federale dimo-
 «stra ancor più le ristrettezze della Svizzera
 «neutrale, la quale non può trasportare cereali dal-
 «l'America né comprarne, mentre le riserve che
 «aveva a Cette si sono esaurite fino dal novembre.
 «I mulini svizzeri consumavano al mese circa 3470
 «vagoni di cereali, ebbene, quest'anno non poté
 «importarne più di 2535 vagoni al mese. Per le
 «importazioni essa è costretta a servirsi solo di
 «piroscafi spagnuoli, che alla lunga non bastano
 «più, ed il prezzo dei trasporti è aumentato in
 «modo da toccare le 75 lire per un quintale di
 «avena, mentre prima della guerra costava al quin-
 «tale dalle 1.30 alle 2 lire. Dallo stesso rapporto
 «L'Unità trae che la Svizzera per garantire la pro-
 «pria neutralità ha già dovuto far debiti per 1076
 «milioni mentre ha dovuto imporre tasse per 120
 «milioni. Tutto ciò in un paese che ha meno di
 «quattro milioni di abitanti, mentre l'Italia ne ha
 «36. Fatte le proporzioni, se l'Italia fosse rima-
 «sta neutrale, avrebbe dovuto spendere undici mi-
 «liardi per poter mantenere la propria neutralità.
 «Ma v'è di peggio: la neutralità dell'Italia era già
 «stata ritenuta come un tradimento dalla Germania
 «e dall'Austria, cosicché, dopo aver spesi quegli
 «undici miliardi, si sarebbe trovata ad aver contro
 «la Germania e l'Austria imbandanzite dalla facile

vittoria alla quale essa avrebbe contribuito preci-
 «samente col tenersi neutrale.

Le ferrovie tedesche.

Il tenente colonnello Z. scrive nell'Echo de Paris
 «che i tedeschi non riescono se non con grande
 «fatica a trasportare materiale e truppe dalla fronte
 «russa alla fronte francese. Il rendimento delle fer-
 «rovie germaniche è diminuito, infatti, di più del
 «30 per cento.

La Germania possedeva, nel 1914, al momento
 «della dichiarazione di guerra, 4000 locomotive e
 «622.000 vagoni merci. Da quel tempo, essa non ha
 «potuto costruire che 95.000 vagoni, per sostituire
 «specialmente quelli che sono stati messi fuori ser-
 «vizio, e un numero insignificante di locomotive.
 «Di materiale ferroviario v'è grande scarsezza nel-
 «l'Impero. Una locomotiva che in tempi ordinari
 «può trainare 40 vagoni, non ne porta più che 10
 «attualmente.

Le ferrovie, d'una lunghezza considerevole, non
 «han potuto essere riparate come si conveniva:
 «sicché gli accidenti — nascosti con cura — sono
 «frequenti. Per dare un'idea esatta della difficoltà
 «e della lentezza dei trasporti, il tenente colon-
 «nello Z. dice che al tempo dell'ultima offensiva
 «russa ordinata da Kerenski ci vollero tre settimane
 «per trasportare solamente otto divisioni tedesche
 «dalla Francia alla Russia. Si può quindi affermare
 «che occorre oggi alla Germania un mese per tra-
 «slocare circa dodici divisioni dalla fronte orientale
 «alla occidentale.



«soldati di cavalleria americani.
 (Fot. Argus - lastre Tensi).



Gomme Plene
WALTER MARTINY
 per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO



Cantieri BAGLIETTO
LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS a veia ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI
E RUOTE PER AEROPLANI



TORINO Via Belfiore 50



Come le razioni dei bravi Poilus sono recate loro ai posti avanzati traverso i ghiacci in Alsazia (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Vivere... e non lasciar vivere

Non è il caso di dire che l'appetito viene mangiando, perchè l'appetito tedesco esisteva — e come — da molto tempo, e mangiando non è per nulla aumentato, anzi...

Il programma tedesco si va sempre più chiarendo al pubblico che non voleva crederci, perchè l'altra parte del pubblico ne era più che persuasa; esso si concreta in una variante ad un vecchio proverbio: vivere... ma non lasciar vivere. Wilson, Lloyd George, Pichon, Sonnino, Sua Santità e tutti gli altri uomini che amano quella tale pace dei popoli dicono e vogliono: Diritto delle nazionalità, diritto dei popoli a scegliersi quei governi che meglio crederanno, ed in ciò è la libertà dell'uomo; in ciò la sicurezza per l'avvenire, senza il continuo incubo di lotte fratricide per irredentismi, per insopportabili dominazioni, per odii di razza. Invece le potenze centrali dicono: la libertà nostra consiste nell'assicurarci dei confini ottimi ad est, delle potenze-cuscinetto sotto la nostra brava guardia ad ovest, una prepotenza militaresca nel centro, le colonie sicure nel mondo nuovo e vecchio, insomma tutto ciò che basti a farci vivere bene pur lasciando... non vivere gli altri. Ciò premesso — direbbe un pedante giurista — ne vien per conseguenza che il sedersi ai tavoli verdi a discutere con questi principii e con uomini che si chiamino Hindenburg, Ludendorff e compagnia bella, non è altro che fiato, molto fiato, e tempo, molto tempo sprecato. Bene a ragione concludeva il grande amico della libertà dei popoli, il presidente Wilson, quando chiedeva nel suo messaggio: vogliamo sapere con chi dobbiamo trattare, se col popolo tedesco o con quelli che dicono di rappresentarlo!

Ci vorrà del tempo ancora — e ciò è doloroso sopra ogni altra cosa perchè ne va di mezzo la vita della migliore gente — ma pur si dovrà venire a questa unica soluzione dello intricato problema: discutere con i popoli, tra i popoli, per i popoli...

A quando? Gli appetiti imperialistici sono ancora formidabili perchè Brenno — e ne hanno favellato di questo simbolo della prepotenza teutonica i loro stessi giornali — vuol sempre che la sua spada conti e pesi nei destini del mondo, ma la bilancia dei nostri secoli è quella della giustizia, e nessuna spada di qualsivoglia Brenno servirà a farla precipitare verso chi dolera e soffre per la causa dell'umanità!

Erpi.

Attorno alla guerra

Profili di uomini...

L. Brune traccia nell'*Intransigeant* un profilo di Trotzki, il cui vero nome è Braunstein. Di origine israelita, il demagogo russo, ha appena 37 anni. Lo si conosceva da molto tempo negli ambienti socialisti russi come un oratore e polemista virulento, e già nella effimera rivoluzione del 1915 egli era emerso, ottenendo la vice-presidenza del Soviet di Pietrogrado.

Con la sua capellatura bruna e abbondante, la sua barbetta nera e le sue folte sopracciglia, Trotzki ha l'aria di un Mefistofele da melodramma: la bocca dal labbro inferiore sporgente, mostra dei denti da pescecane. Ha la parola facile, avvincente al cui fascino non è facile sottrarsi. Tra gli emigrati russi, in Svizzera e in Francia, pas-

sava per un fine conoscitore delle questioni di politica internazionale.

Ha molto letto, molto veduto nelle sue interminabili scorribande per il mondo: ma è incapace di amare. Perciò il senso intimo della vita dei popoli gli sfugge, e mentre perora eloquentemente il bene delle grandi masse proletarie, egli resta profondamente insensibile alle loro sofferenze umane. Il mondo attuale, sconvolto e sanguinante, non è per lui che una scena immensa sulla quale s'appresta a recitar la parte d'un Lassalle riveduto e corretto. Tuttavia egli rimane e rimarrà sempre inferiore al grande tribuno tedesco, perchè Trotzki non ha patria, mentre Lassalle amò appassionatamente il suo paese.

Giustizia tedesca e giustizia latina.

William Martin, scrivendo nel *Journal de Genève* dell'affare Caillaux, annunzia che il figlio d'un vice-presidente del Reichstag è stato arrestato per alto tradimento e rinchiuso in una fortezza. Ma il singolare è che questo arresto è avvenuto nel più profondo mistero: nessuno ne ha saputo nulla.

Questo episodio di repressione, così prettamente tedesco, il Martin pone a confronto col libero e coraggioso contegno del primo ministro francese, che alla luce del sole combatte il disfattismo e il tradimento in Francia. «... Altrove — egli dice — si fa incarcerare in una fortezza, senza che alcuno lo sappia, sotto l'accusa di alto tradimento, il figlio d'un vice-presidente del Reichstag. Ma in Francia la fiducia è fatta di chiarezza e il moggio non è uno strumento di regno. Bisogna congratularsi col popolo francese per questa passione della nettezza e augurarli buona fortuna nella via irta d'insidie e d'ostacoli nella quale lo pone risolutamente quell'intrepido vegliardo che è Clemenceau ».

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTUBETTE.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Gio. Ansaldo & C.

GENOVA-BORZOLI

GRANDE

Cantiere Aeronautico

Aeroplani

Idroplani

Costruzioni Aeronautiche